

La nutrizionista Verónica della prigione di Valparaíso venne e intervistò John e gli altri, promettendo di iniziare la dieta per loro venerdì o lunedì. Si ricordava di John dal modulo 118 e dubitava della storia di Felipe secondo cui l'intero modulo era passato al 109, dato che non aveva apportato modifiche al calendario della dieta del 118. Il peso di John (vestito con maglione invernale e calzamaglia) era di 127 chili, praticamente lo stesso rilevato a Rancagua ma chiaramente una tacca di cintura in più rispetto al punto più basso della quasi inedia sofferta a Rancagua. Era anche risalito a 187 centimetri. John aveva preparato in anticipo la borsa di encomienda e, a parte una passeggiata e un po' di scrittura, non fece altro che battere Mario 3 due volte a scacchi—concludendo la loro trecentosessantaseiesima partita. Il pranzo fu uno dei migliori che John avesse visto tutto l'anno: spicchi di patate bollite, carote e cipolle con pezzi di maiale, più insalata di carote grattugiate e lattuga. "La nutrizionista dovrebbe venire più spesso," pensò John, "così i pacos e il personale di cucina cucinerebbero meglio per impressionarla". Verónica aveva chiesto quali alimenti gli portassero in visita o per encomienda, cosa molto più frequente che a Valparaíso (dove entrambe si concentravano in due giorni, contro più di quattro la settimana a Casablanca). Sembrò un po' confusa quando John le descrisse la varietà di cibi che riusciva a mangiare, evitando così quasi sempre il pranzo del carcere. Fece la sorpresa che lui e altri malati cronici dovessero mangiare il rancho invece della dieta, ma in nove mesi lì a John non avevano mai offerto dieta, né aveva mai visto una nutrizionista, medico o infermiera. Verónica credeva davvero che ai pacos importasse la cura alimentare dei malati? Da quanto John poteva sapere, non c'era nutrizionista in sede da anni, tanto meno personale medico formato. Sapeva che la mancanza di cure mediche aveva contribuito alla morte di Marcelo 2? Alla fine, John pensò che lei probabilmente avesse semplicemente scrollato di dosso il fastidio sulla coscienza come una debolezza ineliminabile pensando: "Che importa, tanto sono tutti criminali." Pamela trovò la storia piuttosto buffa e confessò che l'unico "aiuto" vero ricevuto da Solange fu quello di darle il numero di Roa (la linea generale della prigione di Casablanca), che non serviva a nulla, dato che Roa non voleva o non poteva fissare visite mediche per il marito. Pamela avrebbe provato a chiamare le due persone che avevano parlato con John di recente dell'Ufficio della Difesa Pubblica Regionale. C'era sempre un furgone della gendarmeria parcheggiato davanti alla prigione, così si chiedeva perché dicessero sempre che non c'era un veicolo per portare John dal medico o in ospedale.